

Bardonecchia. Nuovi corsi presso la Biblioteca

Sono già 7 le lezioni della CRI per i volontari



Martedì si è tenuta la settima lezione del Comitato Locale C.r.i. Croce Rossa Italiana.

Il corso ha luogo presso la struttura della palestra della biblioteca civica di Bardonecchia sita in viale Bramafam 17, i monitori che si occupano della formazione sono Franco Canagallo e Luigi Gallizio, con un supporto slides diretto utilizzato durante le lezioni e anche delle messe in pratica dell'insegnamento impartito.

Gli iscritti sono undici e dovranno sostenere a fine marzo presso la sede in cui si stanno tenendo i corsi, la prova che conterà di una parte teorica, con domande scritte, e una pratica con manovre di primo soccorso; le valutazioni verranno effettuate da tre membri. Per essere ammessi all'esame bisognerà aver preso parte almeno a 14 ore delle 18 previste dal corso, la valutazione sarà immediata e gli idonei riceveranno l'Attestato di qualifica di Volontario CRI.

L'intero corso si basa sui sette principi fondamentali della Croce Rossa: umanità, imparzialità, neutralità, indipendenza, volontariato, unità e universalità.

L'obiettivo del corso è fornire nozioni di base comuni e cioè: conoscere la storia, le peculiarità e l'azione della CRI, diffondere i Sette Principi Fondamentali, offrire al Volontario una preparazione di base per l'intero territorio nazionale, assicurare una visione locale, nazionale ed internazionale per orientarsi nella scelta dei servizi, formare il Volontario con pratiche ed utili conoscenze e fornire le capacità di utilizzare i gesti salvavi-



ta.

Canagallo, Gallizio e il presidente della C.R.I. Carlo Florindi fanno un appello "In questo momento ci troviamo ad avere due soli mezzi ambulanza nel nostro paese, il nostro desi-

derio sarebbe poterne avere un'altra, anche perché le emergenze sono tante e due ambulanze sono poche, anche perché i mezzi che possediamo sono quasi ormai al limite della loro vita" - continuano - "Un mezzo arredato, quindi con all'interno tutto il materiale di soccorso, costa circa 90.000 euro, cifra che chiaramente può essere ricavabile solo dai contributi di tutti, cittadini, banche, enti, associazioni, manderemo una lettera a tutti chiedendo un contributo per tale fine; qui essendoci anche il fattore neve e ghiaccio anche le ruote vanno cambiate frequentemente, per cui la manutenzione dei mezzi è anche costosa, in questo caso davvero l'unione e la presa di coscienza dell'importanza dei mezzi di soccorso, può superare alla carenza di risorse a cui attingere". A termine del corso gli idonei seguiranno fino al mese di ottobre un ulteriore corso di formazione.

MARIA TERESA VIVINO